

## **I dintorni: Borghetto**

E' facile raggiungere il castello di Borghetto posto lungo l'insenatura nord occidentale del Trasimeno, percorrendo il raccordo Perugia-Bettolle in direzione dell'autostrada del Sole. All'uscita per Castiglione del Lago si procede per circa un kilometro verso sud fino alla deviazione a sinistra che porta a Borghetto. Le prime notizie certe del villaggio di Borgo novo sono della metà del duecento quando non era ancora fortificato. Un piccolo abitato antico era probabilmente presente intorno al monastero benedettino di San Martino che si trovava nei pressi dell'attuale località Badiaccia che da esso prende il nome. Un nucleo dell'abitato dell'età etrusco-romana è stato individuato più ad est presso lo scavalco ferroviario il località Puntabella. A partire dal 1385, il villaggio viene fortificato ad opera dei magistrati perugini per meglio difendere il territorio nord occidentali del territorio del Trasimeno contesi ai cortonesi. Del castello e dell'abitato medievale restano oltre alla chiesa di San Martino, e la possente torre posta sulla sponda. Dai primi decenni del '400 il livello del lago subì un notevole incremento portandosi a livelli superiori di circa tre metri da quelli attuali. Per ben cinque secoli le acque del Trasimeno lambirono le mura del castello. Ed in svariate occasioni il lago raggiunse le case, il monastero e la piazza. Nella legge del lago di papa Pio V (1568), il Borghetto è menzionato come uno degli otto porti pescherecci del lago Trasimeno e la torre principale del castello risulta essere utilizzata come prigione per i trasgressori della cedola medesima. Borghetto fu per secoli posto di frontiera di Perugia e poi dello stato pontificio, era quindi un luogo insicuro con una popolazione scarsa, popolato da gente di varia provenienza, in parte dedita al ladrocinio e al contrabbando. Fu abitato da legioni di soldati, carbonai, contadini e pescatori. Oggi conta circa 300 abitanti.

## **I dintorni: Montegualandro**

Il fortilizio di Montegualandro svetta sulle colline ad occidente del paese di Tuoro. Si raggiunge prendendo alle pendici del paese la statale 75 bis del Trasimeno verso Arezzo e seguendola per circa 2 km. e mezzo, subito dopo la quale si imbrocchi la strada sulla destra. Dopo circa 1 km. e mezzo, tenendosi sempre sulla sinistra si giunge ai piedi del castello fortificato. Tutto il complesso è di proprietà privata, perciò di norma non visitabile all'interno (informazioni presso la pro-loco di Tuoro), ma vale ugualmente la pena effettuare una passeggiata panoramica attorno alla cinta muraria e godere della splendida vista sul lago e sulla pianura toscana. E' proprio con la posizione strategica del forte che si erge a circa 450 metri sul livello del mare che è possibile spiegare le vicende storiche che lo hanno caratterizzato con continui scontri per detenerne il controllo tra Perugia e le città toscane. Si trova infatti all'estremo confine del territorio perugino dominante sulla strada che collegava Perugia ad Arezzo e Firenze e su tutta la piana aretina. Di una località con il nome di Montegualandro si hanno notizie sin dal X secolo ma solo al XIII secolo risalgono le parti architettoniche più antiche oggi conservate a parte qualche grosso blocco di arenaria inglobato sulla muratura destra del portale d'ingresso che potrebbe provenire da costruzioni etrusco-romane presenti anticamente nella zona. La cinta muraria costruita nella seconda metà del XIII secolo ma riadattata più volte nel corso dei secoli soprattutto nel quattrocento ancora conserva quattro torri lungo il perimetro e tratti di merlatura. Sopra portale unico accesso al fortilizio si vedono le feritoie che ne permettevano dall'interno una più efficace difesa da eventuali attacchi. Procedendo lungo le mura dal portale verso sinistra si incontra una elegante casa, torre di impianto trecentesco anche se con rifacimenti più tardi. All'interno del castello si trova la chiesa di San Nicolò, oggi conservata nelle sole mura perimetrali, documentata esistente già nel 1238. Gli altri edifici che sorgono nei pressi della porta, addossati alla cinta muraria sono riadattamenti del XVII secolo, su preesistente medievale. Più della metà dello spazio interno del fortilizio è comunque occupato da un grande cortile utile per le manovre difensive delle truppe. Cenni storici La notizia più antica di una località detta Montegualandro risale al 917, quando se ne conferma la signoria al marchese Uguccione II. Si susseguirono poi la conquista di Federico Barbarossa che lo donò ai marchesi Ranieri. Quindi la

distruzione e riconquista ad opera dei perugini alla metà del XIII secolo con il conseguente passaggio del castello nel 1261, alla famiglia perugina dei Montemelini. Numerosi altri episodi guerreschi determinarono nei secoli successivi se pure per brevi periodi il passaggio dell'ambito castello da mani diverse da quelle perugine. Sono i centri toscani più interessati per la posizione strategica del forte che fu infatti occupato all'inizio del XIV secolo dai signori di Cortona e nel 1476 dai fiorentini che se ne impossessarono di nuovo nel 1643 per mano di Ferdinando II Granduca di Toscana.

### **I dintorni: Vernazzano**

Per raggiungere i ruderi dell'antico castello di Vernazzano con la sua caratteristica Torre pendente, basta seguire la statale 75 bis del Trasimeno da Tuoro in direzione di Passignano. Dopo circa tre chilometri si troverà sulla sinistra l'indicazione per Vernazzano. Superato l'odierno abitato, sviluppatosi nel corso del '900, la strada asfaltata comincia a salire costeggiando la profonda e stretta valle del torrente Rio per raggiungere in breve un piccolo agglomerato più antico sviluppatosi nel '700 da cui si gode la vista della torre che è possibile raggiungere seguendo un difficile percorso a piedi. Sul pianoro posta alla sommità di un ripido sperone roccioso, emergente dal fondo della valle del Rio, si trovava il castello di Vernazzano. Esso apparteneva insieme alla chiesa di San Michele Arcangelo, al monastero di Santa Maria di Petroia e quindi alla diocesi di Città di Castello. Il suo distretto raggiungeva le rive del lago Trasimeno. Nel 1202 fu donato dall'abate del monastero al comune di Perugia che ormai aveva fatto suo l'intero territorio del lago. Sappiamo che nel 1282 il castello contava circa 250 abitanti, la sua posizione lo rendeva pressochè inespugnabile. I perugini per riaverlo dai Michelotti che l'avevano occupato nel 1383, dovettero sborsare 350 scudi non riuscendo a riprenderlo con le armi. Il castello era posto lungo il percorso principale tra Perugia e Cortona che da Passignano non proseguiva lungo la riva del lago, ma saliva a mezza costa per Montigeto, la piccola villa di Fratta dei Becci, sino a Vernazzano per proseguire poi sino al confine del Comune di Perugia, raggiungibile attraverso due percorsi, quello guardato dal castello di Montegualandro più a sud, e quello più a nord che passava per Castelnuovo. Sul finire del '300 e nel corso del '400 furono più volte compiute opere di ristrutturazione e miglioramento delle difese del castello. In particolare nel 1455 venne restaurata la torre di guardia. In questa fase Vernazzano subisce un sensibile calo demografico come tutto il territorio circostante a causa delle continue pestilenze, carestie e guerre. Matteo dall'Isola Maggiore nella sua opera *Trasimenide* del 1527 ne segnala il declino sia nel numero degli abitanti sia che nella ricchezza. Negli anni '50 del '700 a causa di un forte terremoto e alle frane la chiesa e le case subirono danni ingenti. Lo stesso evento sismico dovette innescare nella parte più avanzata dello sperone roccioso un notevole movimento franoso per altro molto antico ed ancora in atto che con ogni probabilità è il responsabile delle straordinarie pendenze della torre. La popolazione abbandonò l'antico castello. Si costituì in breve il nuovo nucleo abitato ove già erano presenti alcune residenze ad est dell'argine del torrente rio intorno alla nuova Chiesa di San Michele Arcangelo inaugurata nel 1772. La popolazione si insediò ad est dell'argine del torrente rio, intorno alla nuova chiesa di San Michele arcangelo inaugurata nel 1772. Al suo interno in un dipinto di Anton Maria Garbi del 1769 si può ammirare l'antico Vernazzano, ancora integro con la chiesa, il campanile a vela e la torre ancora perfettamente verticale.

### **I dintorni: Pieve Confini**

L'Antico e importante complesso della Pieve di Santa Maria dei Confini, detto anche semplicemente Pieve Confini, versa oggi in precarie condizioni di conservazione. Si raggiunge percorrendo da Tuoro la statale 75 bis del Trasimeno in direzione Arezzo – Cortona. Dopo circa 2 km. all'altezza del vocabolo Riscopello si prenda a sinistra la strada sterrata che corre parallela alla statale seguendola per poche centinaia di metri. Si noti che l'edificio sorge in un'area di proprietà

privata ed è pericolante. E' comunque visibile dall'esterno nella sola parte absidale ben conservata, mentre la facciata ed il fianco destro risultano deturpati dagli adattamenti ad uso civile. Secondo lo storico perugino Annibale Mariotti, il nome di Pieve Confini deriverebbe dalla sua posizione sul confine tra i territori appartenenti alle comunità etrusche di Perugia e Cortona. In epoca medievale l'edificio segnava comunque il confine tra le Diocesi di Perugia ed Arezzo. La menzione documentaria più antica che ricorda la pieve Confini è del 1153 datazione perfettamente rispondente con l'architettura dell'edificio di forme romaniche la cui costruzione si può collocare tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo. E' diviso in tre navate con le laterali più basse di quella centrale culminanti in tre absidi. Il presbiterio è rialzato per la presenza della cripta la cui volta poggia su un'unica colonna centrale riutilizzata proveniente da qualche complesso di epoca romana che doveva trovarsi nei dintorni. Il momento finale della costruzione è suggerito dal bellissimo portale datato 1165 non visibile perché protetto da una cortina metallica per motivi di sicurezza con decorazioni di tipo vegetale- zoomorfo. In origine la lunetta ospitava un affresco ormai del tutto illeggibile.